

CASTELLAMARE

**Omicidio Tommasino
dodici arresti: sono
del clan D'Alessandro**

Due anni dopo l'omicidio di Gino Tommasino, consigliere comunale del Pd di Castellammare di Stabia (Napoli), gli investigatori non hanno ancora chiarito il movente e individuato i mandanti, ma stanno ricostruendo il contesto criminale in cui il delitto avvenne. Dodici le persone fermate dalla polizia con accuse varie: dall'associazione camorristica alla rapina, dall'omicidio allo spaccio di stupefacenti. Tutte gravitanti nell'orbita del clan D'Alessandro, da decenni egemone a Castellammare. Numerose le intercettazioni telefoniche e ambientali avviate dopo l'agguato a Tommasino e diverse le attività illecite documentate attraverso filmati. L'organizzazione ricicla parte dei proventi di attività illecite in iniziative imprenditoriali in Toscana.

ragazza qui sia stata visitata oppure no. Certo è che dal pronto soccorso, spesso sovraffollato di pazienti, sovraccarico di lavoro, subito scatta la chiamata di prassi alla polizia per «violenza sessuale riferita», com'è scritto sul referto medico.

UNA PROGnosi INSOLITA

La prognosi, però, è di zero giorni,

**Violenza a Villa Borghese
Due giorni prima un
altro stupro ai danni di
una turista americana**

un dettaglio insolito, spiegato in serata da fonti sanitarie: la ragazza era sotto shock, dicono dal Vannini, non è stata visitata poiché la polizia l'ha portata subito in un'altra struttura sanitaria dove le potessero dare anche supporto psicologico. Lì si è conclusa, per la studentessa, la tragica nottata. Da ieri mattina le immagini delle telecamere sono al selettivo della polizia mentre la scientifica controlla la strada della violenza, che viene anche chiusa al traffico per qualche ora. La ragazza si chiude in un assoluto silenzio: «Basta, non voglio più parlare».

Mentre infiamma la polemica sulla sicurezza in città la polizia fa sapere che erano 59 le volanti della questura di pattuglia nella Capitale. Troppe? Poche? Non sono bastate ad evitare ad una universitaria venuta a Roma per studio una ferita indelebile, inferta nei luoghi dello svago, dell'arte, del turismo, a pochi passi da Trinità dei Monti. ❖

**Alemanno campione
della tolleranza zero
ora ha paura**

Ha conquistato il Campidoglio con gli spot sugli stupri e quelli per cacciare immigrati e rom, ma ora la strategia gli si ritorce contro e protesta: «Solo sciacallaggio dall'opposizione»

La polemica

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

AAA generale cercasi, del prefetto in pensione generale Mario Mori, nominato da Gianni Alemanno consulente sulla sicurezza nel 2008, si sono da tempo perse le tracce. Ora il sindaco che cavalcò, in campagna elettorale, la paura degli stupri, degli stranieri, dei rom, sente mancare il terreno e punta a un nuovo spot con le stellette.

L'ultima denuncia di stupro è di una studentessa spagnola di 23 anni, aggredita a San Sebastianello, nel cuore di Roma, solo due giorni fa una turista americana di 27 anni è stata violentata in una cabina elettrica in disuso a Villa Borghese. Al 7 febbraio risale la tragedia dei quattro bambini rom arsi vivi nella loro baracca abusiva e all'estate scorsa la morte di Mario, tre anni, anche lui rom e anche lui bruciato nel sonno nella sua baracca.

Un bilancio disastroso per il politico che su paura e sicurezza aveva puntato tutto. E fa un certo effetto sentirgli dire «Sciacallaggio», nei confronti dell'opposizione. Dice il capo gruppo Pd in Campidoglio Umberto Marroni: «Roma è ormai totalmente fuori controllo», Monica Cirinnà (Pd) e Gemma Azuni (Sel): «Il sindaco chieda scusa alle donne e alla città». Giovanna Melandri: «Alemanno ha ottenuto il doppio effetto di trasformare Roma in una città cupa e di non risolvere nessun problema». Partì rovesciate rispetto al 2008, con la differenza che la sicurezza, a sinistra, è «un problema complesso» in binomio con i problemi sociali e la vivibilità della città. Mentre Alemanno è il campione della tolleranza zero.

Cercasi generale, ma in realtà in Campidoglio di generali ce ne sono molti, e litigano fra loro, mentre la «truppa» ha scarsi mezzi e uomini. Nell'ufficio dall'altisonante denomi-

nazione «Coordinamento politiche della sicurezza - Patto Roma sicura», oltre al generale Mori, che formalmente è ancora lì, c'è Fabrizio Santori (Pdl-An doc) protagonista, nei giorni scorsi, di un litigio con il «generalissimo» Alemanno. Il sindaco, dopo l'incendio e la morte dei quattro bambini, voleva una tendopoli a villa Troili. Santori è insorto e il sindaco (noto anche come retromanno) ha fatto retromarcia. Poi ci sono Paolo Redditi (direttore di nuova nomina) e Giorgio Ciardi, delegato alla sicurezza, il quale, protesta: «Le risorse per la polizia municipale non bastano a coprire l'ordinario». Questi quadrumviri hanno firmato il rappor-

LA RAGAZZA SALVATA DAL CANE

Arrestato a Milano un ristorante che aveva tentato di stuprare una 14enne. La ragazzina è stata salvata dal cane dell'aggressore che ha abbaiato quando l'uomo ha tentato di immobilizzarla.

to 2010 sulla sicurezza che, oltre a occuparsi diffusamente (e misteriosamente) dell'abusivismo nei bed & breakfast, dedica poche righe al degrado di Villa Borghese e convoca (siamo a luglio 2010) una riunione con il servizio giardini, dopo di allora

non si ha più notizia di provvedimenti presi. Spiega Dario Nanni (Pd, commissione sicurezza): «Questi signori dovrebbero coordinare ma in realtà non si vede nessuna strategia, le ultime assunzioni, di 400 vigili, le ha fatte Veltroni e intanto chiudono i presidi della polizia municipale, come a Tor Bella Monaca». Marco D'Emila (Cgil): «Siamo in carenza cronica di personale, 6500 contro un organico che dovrebbe essere di 8350». Per di più i vigili urbani che hanno preso servizio da poco non hanno radio, perché la vetusta centrale operativa non è stata rinnovata. E nel centro storico, il comando del I corpo è disperso in tre sedi fatiscenti.

In compenso la polizia municipa-

Polizia senza risorse

La polizia municipale non ha mezzi per gestire l'ordinario

Le ordinanze

«Costretti a applicare le ordinanze sui lavavetri»

le deve anche far rispettare ordinanze spot come quelle anti - borsoni, anti-bivacco o anti-lavavetri, emesse da Alemanno sull'onda dell'entusiasmo della vittoria. Ma, spiega D'Emila, «Senza risorse umane e senza mezzi, ci vogliono priorità». Il sindacalista spera che l'aria cambi, ma le premesse non sono buone, all'esordio la giunta Alemanno dimenticò di mettere a bilancio le spese per il corpo dei vigili urbani, nel 2010, il budget è stato approvato a luglio, quest'anno non sarà approvato prima di maggio, si naviga a vista e l'emergenza sta diventando una strategia, consente di saltare le gare e andare ad affidamento diretto. ❖

Pietro Spataro, colpito dall'improvvisa scomparsa di

FRANCESCO SAPONARA

bravo giornalista di Parma, prezioso collaboratore de l'Unità, è vicino alla moglie Mariella e alla piccolissima Beatrice in un momento così terribile.

Accompagnata dall'affetto del marito, dei figli, dei nipoti e degli amici

**ANNA VISCARDI
in Fieschi**

è mancata la sera del 18 febbraio

Roberto Claudia Marco e Maria ricordano con molto affetto la cara

ANNA

e si stringono a Roberto e tutti i famigliari

tiscali: adv

**Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:**

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)